

AUMENTA L'ATTRATTIVITA' DEL SISTEMA ECONOMICO PIACENTINO ALL'ULTIMO CENSIMENTO DEL 2011: SONO 5.500 IN PIU' I PENDOLARI PER MOTIVI DI LAVORO PROVENIENTI DALLE ALTRE PROVINCE RISPETTO AL 2001.

di **Vittorio Silva e Antonio Colnaghi** - Servizio Programmazione Territoriale e Ufficio Statistica della Provincia di Piacenza

Sono state di recente rese disponibili da ISTAT le matrici origine-destinazione dei movimenti pendolari per ragioni di studio e di lavoro rilevati in occasione dell'ultimo censimento del 2011. Si tratta di dati di estremo interesse, anche se "datati", perché consentono di indagare aspetti importanti delle relazioni tra Piacenza e i territori limitrofi. Ebbene, come vedremo nel seguito, l'analisi di questi dati ci consegna – non senza una certa sorpresa - il quadro di un sistema economico locale che ha fortemente accresciuto le sue capacità di attrazione dall'esterno, al punto da passare dalla condizione di "esportatore" di forza lavoro verso le altre province a quella di "importatore".

L'economia piacentina storicamente è infatti sempre stata dipendente dai territori limitrofi per quanto riguarda il **flusso interprovinciale dei lavoratori**, con saldi negativi tra entrati e usciti piuttosto consistenti. Al censimento del 1991, a fronte di 4.242 ingressi avevamo 7.975 uscite, e un saldo di - 3.733 lavoratori; nel 2001 invece si registravano 6.345 pendolari in entrata e 9.268 in uscita, con un saldo in diminuzione ma sempre negativo di -2.923 persone.

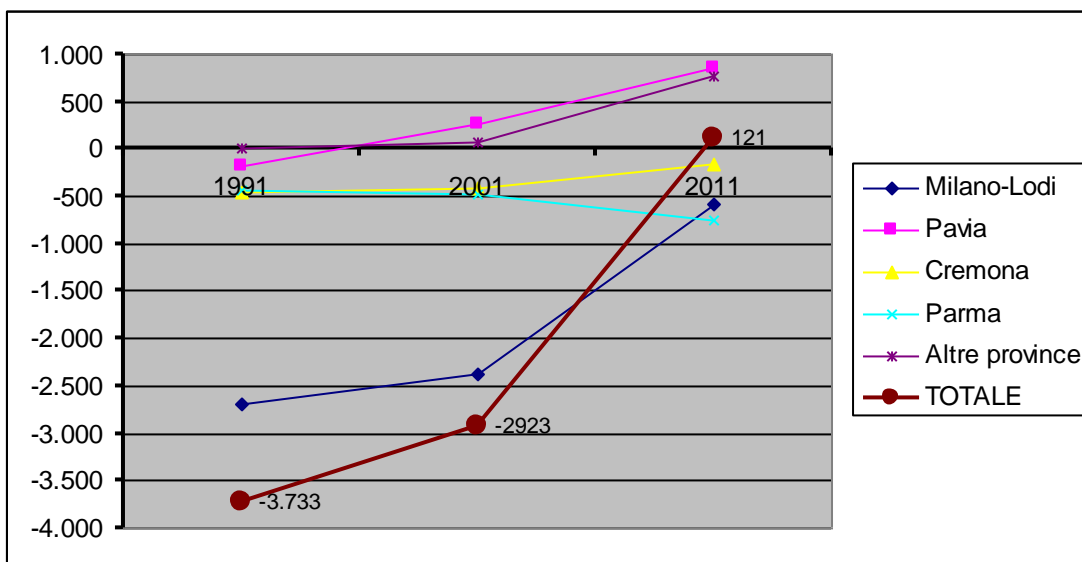
Movimenti pendolari interprovinciali. Censimenti 2011, 2001 e 1991. Provincia di Piacenza.

	IN USCITA			IN ENTRATA			SALDO		
	Lavoro	Studio	Totale	Lavoro	Studio	Totale	Lavoro	Studio	Totale
CENSIMENTO 2011									
Milano-Lodi	4.869	995	5.864	4.278	831	5.109	-591	-164	-755
Pavia	1.099	295	1.394	1.941	362	2.303	842	67	909
Cremona	1.829	585	2.414	1.668	249	1.917	-161	-336	-497
Parma	2.504	1.683	4.187	1.759	125	1.884	-745	-1.558	-2.303
Altre province	1.447	328	1.775	2.223	0	2.223	776	-328	448
TOTALE	11.748	3.886	15.634	11.869	1.567	13.436	121	-2.319	-2.198
CENSIMENTO 2001									
Milano-Lodi	4.591	1.015	5.606	2.220	970	3.190	-2.371	-45	-2.416
Pavia	861	231	1.092	1.119	394	1.513	258	163	421
Cremona	1.466	532	1.998	1.060	269	1.329	-406	-263	-669
Parma	1.721	1.614	3.335	1.245	165	1.410	-476	-1.449	-1.925
Altre province	629	140	769	701	86	787	72	-54	18
TOTALE	9.268	3.532	12.800	6.345	1.884	8.229	-2.923	-1.648	-4.571
CENSIMENTO 1991									
Milano (Lodi)	4.461	1.431	5.892	1.773	842	2.615	-2.688	-589	-3.277
Pavia	831	359	1.190	658	253	911	-173	-106	-279
Cremona	1.224	564	1.788	773	164	937	-451	-400	-851
Parma	1.325	2.325	3.650	896	115	1.011	-429	-2.210	-2.639
Altre province	134	93	227	142	41	183	8	-52	-44
TOTALE	7.975	4.772	12.747	4.242	1.415	5.657	-3.733	-3.357	-7.090

Fonte: elaborazioni Amministrazione Provinciale di Piacenza su dati ISTAT

Nel caso del censimento 2011 la situazione invece si ribalta e il saldo entrati-usciti diventa addirittura positivo, seppure di misura (+121): gli ingressi di lavoratori dall'esterno (11.869) quasi raddoppiano rispetto al 2001 (+87%), e quasi triplicano rispetto al 1991. Si tratta di oltre 5.500 persone in più rispetto al censimento precedente che giornalmente raggiungono la nostra provincia, specialmente dal lodigiano, dal pavese, dal milanese e dalle province di Cremona e Parma.

**Movimenti pendolari interprovinciali per motivi di lavoro.
Saldo entrati-usciti ai censimenti 2011, 2001 e 1991. Provincia di Piacenza.**



Fonte: elaborazioni Amministrazione Provinciale di Piacenza su dati ISTAT

Il motivo di questo risultato risiede certamente nello sviluppo economico che ha interessato il territorio piacentino nel primo decennio degli anni 2000, un sistema che è stato capace in particolare di capitalizzare la sua felice collocazione geografica all'interno delle principali direttrici infrastrutturali e di trasporto dell'area medio-padana, e che abbiamo già avuto modo di osservare analizzando i dati del censimento 2011 sulle imprese industriali e dei servizi¹: crescita impetuosa della logistica, sviluppo ulteriore della metalmeccanica, forte aumento del settore della ristorazione sono i pilastri su cui poggia questo trend positivo. L'economia piacentina ha di fatto avuto in questo periodo una dinamica di crescita delle unità locali e degli addetti superiore sia al contesto nazionale che a quello regionale, migliorando con ciò il suo posizionamento nei confronti dei territori limitrofi e aumentando quindi il suo grado di attrattività.

Vediamo innanzitutto quali sono le province di origine dei lavoratori in ingresso nel nostro territorio. I lavoratori provenienti da Lodi e Milano sono la maggioranza, 4.300 (dei quali 3.600 solo dal lodigiano), e sono in aumento del 93% rispetto al 2001, quelli della provincia di Pavia sono circa 2.000, in crescita di oltre 800 unità (+74%), mentre da Cremona arrivano circa 1.700 lavoratori (+57%) e da Parma 1.800 (+41%). Molto forte anche l'incremento degli spostamenti per motivi di lavoro dalle restanti province, con gli ingressi che sostanzialmente triplicano e si portano a più di 2.200. L'incremento percentuale complessivo, lo ricordiamo, è stato dell'87%.

¹ Si veda A. Colnaghi (a cura di) "Industria e servizi in provincia di Piacenza tra il 2001 e il 2011. Una analisi dei dati dell'ultimo censimento", Amministrazione Provinciale di Piacenza, marzo 2014.

Si tratta – come si vede - di tassi di variazione più elevati di quelli relativi ai lavoratori in uscita dai nostri confini (11.748), che sono infatti cresciuti in media solo del 27%, e che hanno determinato alla fine il saldo positivo.

Che destinazione hanno questi lavoratori in ingresso dalle altre province, in quali aree del piacentino si distribuiscono? Dove si registrano gli incrementi maggiori? Attraverso l'elaborazione dei dati origine-destinazione suddivisi per le principali sub-aree² della nostra provincia ai censimenti 2011 e 2001, e riportati nelle tabelle successive, emergono in particolare i seguenti punti:

- in termini generali, il 55% raggiunge il capoluogo Piacenza e un altro 10% l'Area Centrale (prima e seconda cintura), il 14% la Val Tidone e il 12% la Val d'Arda, coprendo in tal modo la quasi totalità degli spostamenti in oggetto;
- data anche la contiguità territoriale, i pendolari provenienti dal lodigiano raggiungono soprattutto (nel 76% dei casi) Piacenza, i pavese nel 64% dei casi la Val Tidone, mentre quelli della provincia di Parma hanno come destinazione prevalente (oltre il 50%) la Val d'Arda; i pendolari cremonesi infine arrivano sì in Bassa Val d'Arda (40%), ma ancor di più nel Capoluogo (43%);
- il contributo al passaggio da un saldo negativo ad uno positivo è dovuto per intero a Piacenza e cintura (Area Centrale), che passa da un saldo di - 1.129 unità nel 2001 ad uno di + 1830, e a Castel S. Giovanni e Valtidone (da - 388 a + 82), mentre tutte le altre zone rimangono tributarie nei confronti dell'esterno; più in particolare:
 - o rispetto al 2001, sull'Area Centrale (comprensiva in questo caso anche del capoluogo) gravitano 3.900 pendolari in più provenienti dai territori limitrofi, di fatto raddoppiando nei valori iniziali e con contributi molto consistenti dal lodigiano (+1.600 pendolari) e dall'aggregato "altre province" (+1.350);
 - o raddoppiano i pendolari provenienti dall'esterno della provincia anche in Val Tidone (+107%, pari a 830 lavoratori in più, con il contributo maggiore – oltre 600 - che ovviamente arriva dal pavese), certamente anche a causa dello sviluppo del polo logistico di Castel S. Giovanni sperimentato in questi anni;
- considerando il saldo entrati-usciti, è inoltre interessante osservare che:
 - o rimane stabile l'entità della dipendenza sia dell'Area Centrale che della provincia nel suo complesso dall'area metropolitana milanese, con il saldo che rimane negativo di circa 2.200 lavoratori tra i due censimenti;
 - o viene esercitata invece nei confronti del lodigiano una forte spinta attrattiva da parte del territorio piacentino, dato che si passa da un saldo negativo di -155 pendolari nel 2001 ad uno positivo di oltre 1.500 nel 2011, attribuibile totalmente al capoluogo e all'Area Centrale;

² I dati in questione non comprendono i movimenti pendolari realizzati all'interno del singolo comune. **Capoluogo:** Piacenza; **Area Centrale:** Cadeo, Calendasco, Caorso, Gazzola, Gossolengo, Gragnano, Podenzano, Pontenure, Rottofreno, San Giorgio, Vigolzone; **Val Tidone-Val Luretta:** Agazzano, Borgonovo, Caminata, Castel S. Giovanni, Nibbiano, Pecorara, Pianello, Piozzano, Sarmato, Ziano; **Val Trebbia:** Bobbio, Cerignale, Coli, Cortelbrunatella, Ottono, Rivergaro, Travo, Zerba; **Val Nure:** Bettola, Farini, Ferriere, Ponte dell'Olio; **Bassa Val d'Arda:** Castelvetro, Monticelli, Villanova; **Val d'Arda-Val d'Ongina:** Alseno, Besenzone, Carpaneto, Castell'Arquato, Cortemaggiore, Fiorenzuola, Gropparello, Lugagnano, Morfasso, San Pietro in Cerro, Vernasca.

- migliora notevolmente anche il potere di attrazione della Val Tidone nei confronti del pavese, così come quello dell'Area Centrale nei confronti del cremonese, con saldi positivi e crescenti;
- sono invece negativi – e in sensibile peggioramento – i saldi entrati-usciti riferibili alla Bassa Val d'Arda nei confronti della provincia di Cremona, e della Val d'Arda-Val d'Ongina nei confronti della provincia di Parma.

**Movimenti pendolari per motivi di lavoro da e verso le sub-Aree della provincia di Piacenza.
Censimento 2011.**

DESTINAZIONE	Capoluogo	Area Centrale	Val Tidone-Val Luretta	Val Trebbia	Val Nure	Bassa Val d'Arda	Val d'Arda-Val d'Ongina	Totale Infraprovinciale	Provincia di Milano	Provincia di Lodi	Provincia di Pavia	Provincia di Cremona	Provincia di Parma	Altre Province	Totale Interprovinciale
ORIGINE															
Capoluogo	-	3.920	538	313	168	104	844	5.887	1.494	1.166	145	198	436	398	3.837
Area Centrale	8.975	3.332	719	307	329	188	1.505	15.355	508	481	114	138	339	462	2.042
Val Tidone-Val Luretta	1.508	1.279	2.656	49	14	13	50	5.569	344	184	802	17	42	137	1.526
Val Trebbia	1.436	576	73	326	53	5	51	2.520	74	42	16	21	23	103	279
Val Nure	551	549	14	77	221	5	86	1.503	34	19	6	7	80	35	181
Bassa Val d'Arda	344	292	9	4	3	392	240	1.284	94	60	6	1.318	208	82	1.768
Val d'Arda-Val d'Ongina	1.871	1.379	58	24	61	238	3.919	7.550	269	100	10	130	1.376	230	2.115
Totale Infraprovinciale	14.685	11.327	4.067	1.100	849	945	6.695	39.668	2.817	2.052	1.099	1.829	2.504	1.447	11.748
Provincia di Milano	429	75	112	22	0	10	47	695							
Provincia di Lodi	2.732	466	128	26	13	83	135	3.583							
Provincia di Pavia	481	151	1.241	25	3	8	32	1.941							
Provincia di Cremona	723	144	28	7	3	657	106	1.668							
Provincia di Parma	484	146	25	7	8	195	894	1.759							
Altre Province	1.752	126	74	34	9	64	164	2.223							
Totale Interprovinciale	6.601	1.108	1.608	121	36	1.017	1.378	11.869							

Fonte: elaborazioni Amministrazione Provinciale di Piacenza su dati ISTAT

**Movimenti pendolari per motivi di lavoro da e verso le sub-Aree della provincia di Piacenza.
Censimento 2001.**

DESTINAZIONE	Area Centrale	Val Tidone-Val Luretta	Val Trebbia	Val Nure	Bassa Val d'Arda	Val d'Arda-Val d'Ongina	Totale Infraprovinciale	Provincia di Milano	Provincia di Lodi	Provincia di Pavia	Provincia di Cremona	Provincia di Parma	Altre Province	Totale Interprovinciale
ORIGINE														
Area Centrale	12.469	922	353	357	304	1.655	16.060	1.921	1.625	203	300	495	406	4.950
Val Tidone-Val Luretta	2.188	2.228	24	12	4	30	4.486	309	118	612	22	39	63	1.163
Val Trebbia	1.559	51	259	39	4	37	1.949	57	47	23	10	24	29	190
Val Nure	1.024	4	43	209	2	56	1.338	36	23	3	7	18	15	102
Bassa Val d'Arda	520	5	2	0	335	154	1.016	59	52	5	1.018	155	43	1.332
Val d'Arda-Val d'Ongina	2.685	36	25	43	191	3.257	6.237	263	81	15	109	990	73	1.531
Totale Infraprovinciale	20.445	3.246	706	660	840	5.189	31.086	2.645	1.946	861	1.466	1.721	629	9.268
Provincia di Milano	337	40	12	4	9	27	429							
Provincia di Lodi	1.598	56	9	8	46	74	1.791							
Provincia di Pavia	435	625	18	11	5	25	1.119							
Provincia di Cremona	459	16	3	2	505	75	1.060							
Provincia di Parma	462	11	7	7	148	610	1.245							
Altre Province	530	27	20	6	30	88	701							
Totale Interprovinciale	3.821	775	69	38	743	899	6.345							

Fonte: elaborazioni Amministrazione Provinciale di Piacenza su dati ISTAT

**Movimenti pendolari interprovinciali per motivi di lavoro. Saldo entrati-usciti ai censimenti 2011 e 2001.
Provincia di Piacenza.**

ORIGINE/DESTINAZIONE	Provincia di Milano	Provincia di Lodi	Provincia di Pavia	Provincia di Cremona	Provincia di Parma	Altre Province	TOTALE
CENSIMENTO 2011							
Area Centrale	-1.498	1.551	373	531	-145	1.018	1.830
Val Tidone-Val Luretta	-232	-56	439	11	-17	-63	82
Val Trebbia	-52	-16	9	-14	-16	-69	-158
Val Nure	-34	-6	-3	-4	-72	-26	-145
Bassa Val d'Arda	-84	23	2	-661	-13	-18	-751
Val d'Arda-Val d'Ongina	-222	35	22	-24	-482	-66	-737
Totale	-2.122	1.531	842	-161	-745	776	121
CENSIMENTO 2001							
Area Centrale	-1.584	-27	232	159	-33	124	-1.129
Val Tidone-Val Luretta	-269	-62	13	-6	-28	-36	-388
Val Trebbia	-45	-38	-5	-7	-17	-9	-121
Val Nure	-32	-15	8	-5	-11	-9	-64
Bassa Val d'Arda	-50	-6	0	-513	-7	-13	-589
Val d'Arda-Val d'Ongina	-236	-7	10	-34	-380	15	-632
Totale	-2.216	-155	258	-406	-476	72	-2.923

Fonte: elaborazioni Amministrazione Provinciale di Piacenza su dati ISTAT

Se questa è la situazione relativa agli spostamenti interprovinciali per motivi di lavoro, lo stesso non è invece per quanto riguarda gli analoghi **spostamenti per motivi di studio**, per i quali facciamo però solo un inciso.

Piacenza continua infatti in questo caso a mostrare condizioni di dipendenza funzionale dagli altri territori, e specialmente da quello di Parma.

Mentre nel 2001 avevamo potuto assistere ad una riduzione consistente del saldo negativo tra studenti entrati e studenti usciti rispetto al 1991 (da -3.300 a -1.600 circa), ciò non è invece accaduto nel decennio successivo, dal momento che nel 2011 il valore è aumentato a -2.300 circa. Il saldo peggiora soprattutto con riferimento alla voce "altre province", meno con riferimento ai territori di Milano-Lodi, Pavia, Cremona e Parma. Il motivo di questa evoluzione può forse essere ricercato nella fase di "assestamento" del polo universitario piacentino nel corso del primo decennio del 2000, e che si è succeduta a quella di forte sviluppo iniziale delle nuove sedi e facoltà sperimentata negli anni '90.